



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Ca' Moes, nel comune di Teglio (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg68 individuato con il Piano provinciale cave - settore inerti.
Richiedente: ditta Calcestruzzi Martinelli di Martinelli Fabrizio e C. s.n.c..
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 14 dicembre 2010. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 397 del 14/03/2011 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Commissione del 14 dicembre 2010
OdG n. 3 archivio n. 906

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Ca' Moes nel comune di Teglio (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg68 individuato con il piano provinciale cave - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Calcestruzzi Martinelli di Martinelli Fabrizio e C. s.n.c. con sede legale a Teglio (SO), frazione Tresenda, in via Piazzur n. 5.

Legale rappresentante sig. Martinelli Gilberto, nato a Tirano il 18.12.1953.

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004;

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B8.ATEg68, del Piano cave provinciale – settore inerti.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta Calcestruzzi Martinelli di Martinelli Fabrizio e C. s.n.c. ha per oggetto la coltivazione di una cava di inerti (sabbia e ghiaia) in località Ca' Moes in comune di Teglio, all'interno dell'Ambito estrattivo B8.ATEg68 del Piano cave provinciale.

L'ambito estrattivo è ubicato in sponda destra idrografica al fiume Adda, lungo l'estesa piana alluvionale appena a valle dell'abitato di Tresenda. Esso si compone di due aree estrattive (a1 e a2) raccordate da un'area di rispetto in corrispondenza di una fascia boscata.

Il progetto da autorizzare interessala porzione orientale dell'area a2, in particolare la parte orientale della 1^a fase del lotto 2 e la 2^a fase del lotto 2, su una superficie complessiva di circa 13.636 mq.

Questo progetto si sviluppa in continuità con l'attività attualmente in corso che si prevede si esaurisca con l'apertura della nuova cava.

L'area è caratterizzata dalla presenza di prato stabile e rara vegetazione arborea (nucleo di robinia); essa risulta mascherata alla vista dall'abitato di Tresenda e dalla S.S. 38 per la presenza di filari di pioppi e robinia.

Iter amministrativo

Il progetto di coltivazione dell'intero ambito estrattivo è stato presentato dalla ditta Calcestruzzi Martinelli di Martinelli Fabrizio e C. s.n.c. congiuntamente alla ditta Carnazzola geom. Camillo s.p.a. ed approvato dalla giunta provinciale con deliberazione n. 124 del 23 aprile 2008, dopo che la Regione Lombardia, con decreto n. 6883 del 10.03.2008, ha escluso il progetto dalla procedura di V.I.A.

La ditta Calcestruzzi Martinelli di Martinelli Fabrizio e C. s.n.c., interessata alla coltivazione dell'area a2, ha presentato istanza di autorizzazione paesaggistica in data 8 novembre 2010, con allegata relazione forestale-paesaggistica.

Progetto di coltivazione

L'attività estrattiva si svolgerà in un arco temporale di 4 anni, secondo 2 tranches successive, per una produzione complessiva di circa 29.795 mc di sabbia e ghiaia.

Lo scavo interesserà una superficie pari a circa 10.656 mq per una profondità massima di 6 m dal p.c., così come previsto dalla scheda di piano. La coltivazione si svilupperà in parte a secco e in parte sottofalda; il battente idrico nella fossa di scavo oscillerà da 4,5 a 3,0 m.



La direzione di coltivazione è da ovest verso est, parallelamente al fiume Adda. La larghezza del lago di cava nella direzione del verso di coltivazione sarà sempre inferiore a 30 m.

La cava avrà due accessi a partire dalla strada sterrata che corre a nord; il primo, ad ovest, corrisponde all'attuale accesso alla cava attiva, il secondo verrà realizzato ex novo più ad est.

Le modalità operative saranno le seguenti:

1. taglio della vegetazione arborea;
2. scopertura e rimozione dello strato superficiale di terreno vegetale (spessore di circa 20 cm) e dello strato di sabbie fini e limo (sterile) accumulandoli, separatamente, nelle vicinanze dello scavo per il suo reimpiego nella fase di recupero ambientale;
3. asportazione del materiale utile in asciutto fino alla profondità di 1 - 2,5 m realizzando un gradone con pedata di 10 metri e quindi approfondimento dello scavo sottofalda con una larghezza massima, nella direzione di avanzamento, di 30 m.

Il materiale cavato sarà trasportato, tal quale, all'impianto di frantumazione e vagliatura, di proprietà della ditta, sito nelle vicinanze.

Progetto di recupero ambientale

Il recupero ambientale, contestuale alla coltivazione, prevede il ripristino della morfologia originale attraverso il ritombamento della fossa di coltivazione e ripristino dello strato di suolo superficiale.

Il riempimento verrà effettuato utilizzando terre e rocce da scavo non contaminate, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4.

Il materiale di riempimento verrà steso in strati orizzontali di 50-60 cm, avendo cura di miscelare i terreni più fini, limosi e argillosi, con quelli più grossolani e di compattare ogni orizzonte attraverso il passaggio dell'escavatore meccanico. Successivamente verrà riportato il terreno vegetale, preventivamente accantonato durante le fasi di scavo, garantendo così le caratteristiche autoctone del suolo. Una volta steso il terreno vegetale, per uno spessore di circa 20 cm, verrà operato un livellamento della superficie per renderla uniforme alle aree circostanti.

Si procederà quindi alla semina a spaglio di un miscuglio erbaceo polispecifico utilizzando le specie indicate nella relazione forestale.

La destinazione finale sarà ad uso agricolo.

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole

OSSERVAZIONI:

La relazione forestale-paesaggistica allegata al progetto, attesta che le operazioni di scavo non comporteranno la trasformazione di bosco in quanto il "robinieto misto" ivi presente, avendo un'estensione di circa 1.950 mq, ai sensi della normativa vigente (art. 42 della L.R. 31/2008), non è riconducibile a bosco.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere favorevole

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti